

FA PER TRE

Nasce in risposta al Taurus Judge e offre sei colpi in calibro 36, .45 Colt o, addirittura, .45 acp, grazie alle apposite lunette. Un'arma per la difesa abitativa versatile, affidabile e dolce nel funzionamento

Testo di Ruggero Pettinelli,
foto di Matteo Galuzzi

Il revolver Governor di Smith & Wesson è uno degli ultimi arrivati nel catalogo dell'azienda statunitense e, come già avvenuto per il mostruoso modello 500, inaugura un telaio nuovo di zecca, denominato in questo caso "Z frame". Evidentemente, è la risposta di Smith & Wesson al debutto sul mercato pochi anni fa del Taurus Judge, revolver appositamente prodotto per sparare il calibro 36 a pallini (o .410 2 1/2" per dirla all'americana) o il .45 Colt, a scelta del tiratore, che sembra abbia avuto un riscontro particolarmente lusinghiero negli Usa.

UN CONCETTO INTERESSANTE

L'idea di avere un revolver compatto capace di sparare sia a palla (.45 Colt), sia a pallini (.410, con bossolo di 65 o addirittura 76 mm) non è particolarmente nuovo, visto che risale almeno ai primi anni Novanta, allorché fu presentato sul mercato il revolver Thunder five (commercializzato anche, per un breve periodo, dalla Pachmayr). L'arma sparava cinque colpi magnum di 76 mm ed era possibile anche sostituire il tamburo, per sparare il .45-70. Canna (rigata) di 2 pollici o giù di lì, scatto in Singola e Doppia azione con cane esterno, finitura piuttosto rustica. L'idea originaria era quella di un'arma per i campeggiatori o per la piccola caccia, ma forse i tempi non erano maturi e la cosa non ebbe particolare successo.

Il concetto ispiratore del Taurus Judge (e quindi del

Governor) è, invece, quello della difesa personale, grazie anche alla cooperazione dei principali produttori di munizioni che hanno sviluppato cariche *ad hoc* decisamente interessanti per il calibro 36. Il Judge originale ha un tamburo della capacità di 5 colpi, in grado di sparare munizioni calibro 36 con bossolo fino a 65 mm, oppure calibro .45 Colt: la specie si è, però, ben presto evoluta, con versioni a 5 colpi con tamburo di 76 mm (per il .410 magnum) e, addirittura, tamburo di 6 colpi calibro .410 e .454 Casull.

IL GOVERNATORE

Smith & Wesson ha studiato il Governor sotto il segno della massima versatilità, andando molto oltre il Taurus Judge originale: il tamburo, infatti, a parte la lunghezza ricalca le quote del telaio "N", il che significa che è in grado di gestire in scioltezza non cinque, ma sei colpi calibro 36. Altro notevole *plus*, oltre all'alternativa del .45 Colt, c'è anche la possibilità di sparare il popolare e diffuso .45 acp, grazie all'apposita sede per le lunette ricavata nella superficie posteriore del tamburo. In dotazione con l'arma ci sono, infatti, sia due *full moon clip* (lunette "intere" a 6 colpi), sia tre lunette "spezzate" per altrettante coppie di cartucce (3x2=6). Le lunette da 2 cartucce hanno sia lo scopo di ridurre l'ingombro nelle tasche durante il trasporto, sia di consentire l'utilizzo di cartucce in .45 acp in concomitanza con quelle in .45 Colt o 36 in uno stesso tamburo.

La struttura generale del telaio è ancora quella classica dei revolver Smith & Wesson, con cane ester-

Il look è decisamente originale, così come le caratteristiche di questo Smith & Wesson Governor.

3 calibri
a disposizione

69 millimetri
di canna



PER CHI VUOLE COMPRARLO

A chi è destinato: a chi desidera un'arma per difesa versatile, affidabile, semplice

Cosa richiede: un sacco di fantasia per sbizzarrirsi nella scelta delle munizioni

Perché comprarlo: perché, in un contesto di difesa abitativa, è comodo da usare e... minaccioso!

Con chi si confronta: ovviamente, con il Taurus Judge.

no spinto da molla a lamina registrabile (per mezzo dell'apposita vite sulla parte frontale dell'impugnatura) e molla di ritorno del grilletto a spirale. Lo scatto è in Singola e Doppia azione a scelta del tiratore, con cane a rimbalzo e stanghetta di sicurezza che si interpone tra cane e percussore (a grano nel fusto) finché il grilletto non è completamente premuto. Un secondo dispositivo di sicurezza impedisce l'apertura del tamburo a cane armato o l'armamento del cane a tamburo non perfettamente chiuso.

Date le dimensioni generose del tamburo (65 mm esatti), e quindi del telaio, quest'ultimo è realizzato in lega leggera allo scandio, allo scopo di contenere il peso complessivo pur assicurando la massima robustezza e resistenza. Il tamburo è invece, ovviamente, in acciaio inox (con finitura Pvd nera opaca antiriflesso), così come sono in acciaio l'anima della canna (inserita entro un manicotto in lega che supporta il mirino e la carenatura della bacchetta estraibile) e la bussola posta intorno al foro di egresso del percussore, per supportare la zona critica intorno al fondello del bossolo. Ana-

loga bussola in acciaio, cava, si trova intorno al foro nello scudo di rinculo entro il quale si inserisce il piolo elastico che sporge dal centro del tamburo, realizzando il punto di chiusura posteriore. Il punto di chiusura anteriore è invece costituito da una sferetta caricata elasticamente nella parte anteriore del giogo, che si inserisce in un'apposita sede nel telaio. Smith & Wesson ha preferito abbandonare, evidentemente, il classico punto di chiusura anteriore all'estremità della bacchetta di espulsione, in quanto la lunghezza spropositata del tamburo, alla quale bisogna aggiungere la lunghezza della bacchetta, non garantiva sufficiente rigidità sotto sparo.

Altra modifica rispetto ai classici telai Smith & Wesson, l'utilizzo di una vite dedicata per il fissaggio del giogo del tamburo: nei revolver "umani" dell'azienda americana questa funzione è svolta dalla vite anteriore della cartella, ma con un tamburo così lungo si è preferito utilizzare una seconda vite più avanzata. In caso contrario, il perno del giogo del tamburo avrebbe dovuto assumere una lunghezza decisamente fuori standard.

1. Sul fodero della canna, i tre calibri utilizzabili, cioè 36 per canna liscia, .45 Colt e .45 acp.

2. Il tamburo ha sei camere e, sulla superficie posteriore, presenta lo scasso per consentire l'uso delle lunette con il .45 acp.

3. Il punto di chiusura anteriore è rappresentato da una sferetta caricata a molla, che si inserisce in un'apposita cava nel telaio.

4. La ridotta lunghezza di canna, meno di tre pollici, ha obbligato a tenere molto corta l'astina di espulsione. Quindi, i bossoli del 36 vengono estratti solo parzialmente e vanno rimossi a mano.



1. Il telaio è in lega leggera allo scandio. In evidenza le boccole in acciaio riportate sullo scudo di rinculo in corrispondenza del punto di appoggio del fondello della cartuccia e del punto posteriore di bloccaggio del tamburo.

2. Il mirino è inserito a coda di rondine, quindi regolabile in derivazione, e dotato di riferimento al trizio per il tiro in condizioni sfavorevoli di luce. La tacca è invece fissa, fresata sul telaio.

3. Il pulsante di apertura del tamburo e, sopra di esso, la serratura del blocco di sicurezza che impedisce l'uso ai non autorizzati.

4. La canna, in acciaio inox, è inserita in un manicotto in lega leggera allo scandio.

Per mantenere la lunghezza complessiva dell'arma entro limiti accettabili di portabilità (220 mm), la canna (rigata, a sei principi) è lunga soli 2,75 pollici (cioè 69 mm) e la bacchetta di espulsione, per conservare le necessarie proporzioni e consentire la carenatura, è ancor più corta. Quindi, utilizzando i bossoli di 65 mm del 36/.410, l'estrazione dal tamburo sarà solo parziale e dovrà essere completata a mano, mentre con il .45 Colt e ancor più con il .45 acp, agendo con il necessario vigore sulla bacchetta con l'arma orientata con la volata verso l'alto, si ottiene la completa espulsione simultanea dei bossoli.

MIRE E SCATTO

Gli organi di mira sono piuttosto spartani, ma funzionali: la tacca di mira è semplicemente fresata sulla sommità del telaio e, quindi, non consente alcuna regolazione; il mirino è, invece, innestato a coda di rondine (quindi regolabile in derivazione) e dotato di *dot* luminescente al trizio per il tiro istintivo in condizioni di illuminazione precarie. Per quanto riguarda lo scatto, essendo l'arma vo-

cata alla difesa personale non ci aspettavamo pesi piuma, ma la Doppia azione è risultata in effetti pesantuccia, visto che viaggia nei dintorni dei 6.000 grammi. Decisamente *combat* anche la Singola azione, che ha fatto registrare sul dinamometro Lyman un peso di sgancio pari a 2.700 grammi, in compenso puliti e senza collasso di retroscatto.

LA NOSTRA PROVA

La prova a fuoco si è svolta nel poligono interno dell'azienda importatrice, la Bignami di Ora (Bz). Purtroppo, non erano disponibili cartucce calibro 36 né .45 Colt, così ci siamo rivolti al più normale .45 acp. L'impugnatura, in gomma con *texture* grip-pante tipo Hogue Bantam, riempie bene la mano e consente un'ottima gestione dell'arma. Il grilletto è di tipo *semi-target*, non troppo spesso né troppo sottile, liscio nella parte frontale ma con i lati relativamente squadrati; *semi-target* anche la cresta del cane, robustamente quadrettata in funzione antiscivolo e ben acquisibile. Ottima anche la fruibilità del pulsante, anch'esso quadrettato, di apertura del tamburo, fresato nella parte inferiore per



LE AZIENDE DI MUNIZIONI SI STANNO ATTREZZANDO



La disponibilità di armi corte in calibro 36 ha fatto sì che le principali aziende produttrici di munizioni abbiano studiato cartucce *ad hoc*, capaci di fornire prestazioni decisamente interessanti. Prima della lista è Winchester (www.winchesterint.com) con la serie Pdx1 Defender, che in bossolo di 2,5 pollici consente di stivare 12 pallettoni BB e tre dischetti in piombo ramato che agiscono come altrettante *slug*. Remington (Paganini, www.paganini.it) propone, invece, la .410 Hd Ultimate home defense, sempre con bossolo di 2,5 pollici, caricata con 4 pallettoni 000 Buck. Anche nella gamma Law enforcement della spagnola Maxam (outdoorsitalia@maxam.net) è presente il calibro 36, caricato con 2 pallettoni di 9 mm. Tra le aziende nostrane, segnaliamo la cartuccia 36 Law enforcement di Nobel Sport Italia (www.nobelsport.it), con bossolo di 63,5 mm e fondello di 8 mm, caricata con tre pallettoni sferici di 10 mm di diametro. (R.P.)

Le cartucce con 3 pallettoni del calibro 36 realizzate da Nobel sport Italia.

evitare interferenze con il pollice durante il tiro. Nonostante il materiale leggero con cui è stato realizzato il telaio, l'assetto è inevitabilmente appruato, ma non eccessivamente affaticante. In compenso, con le cartucce .45 acp il comportamento allo sparo è straordinariamente dolce e anche senza il minimo affiatamento è possibile eseguire rosate più che gratificanti. Questa risposta allo sparo è dovuta sia, ovviamente, al citato assetto appruato dell'arma, sia a un altro aspetto emerso durante la prova, del quale bisognerà tenere opportuno conto nella scelta delle munizioni: nel Governor, le cartucce in .45 acp sviluppano velocità alla bocca decisamente inferiori rispetto a quello che sarebbe lecito attendersi dal calibro, tanto da far scendere l'energia cinetica ben al di sotto dei 30 kgm. Con le Magtech blindate ogivali di 230 grs questo aspetto si è manifestato platealmente, con una velocità media di 174,1 m/sec e un'energia di appena 23 chilogrammetri, a fronte dei 255 m/sec e 49 kgm dichiarati dal produttore (è vero, in canna manometrica, ma insomma...). Cosa è successo? Semplicemente che, oltre alla ridotta lunghezza di canna e al *gap* esistente tra il tamburo e il cono di forzamento, ha giocato il suo ruolo anche il diametro di foratura delle camere e della canna, necessariamente abbondante (di un decimo di millimetro) per consentire l'utilizzo delle palle del .45 Colt (che misurano .454 e non .451), che ha fatto sì che una parte dei gas di sparo sopravanzasse la palla ancor prima che quest'ultima riuscisse a uscire dal tamburo per imboccare la canna. Questo ovviamente limita l'efficacia della classica *hardball* in un contesto difensivo ma, per contro, consente l'utilizzo di questo calibro anche a chi, vuoi per complessione fisica, vuoi per poca confidenza con le armi, generalmente non riesce a gestirlo in scioltezza nelle armi di tipo tradizionale (1911 in testa, serve dirlo?). Sta di fatto che, anche a 170 metri al secondo, una "sassata" di 230 grani fa

un bel male a un qualsiasi malintenzionato, specialmente considerando le distanze tipiche di ingaggio nella difesa abitativa (che difficilmente superano i 5-7 metri). Per quanto esposto (diametro di foratura), non è risultato sorprendente osservare un leggero rigonfiamento a carico dei bossoli di risulta, ferma però restando l'assoluta fluidità di estrazione ed espulsione con colpo secco sulla sommità della bacchetta. Ovviamente, la *full moon clip* è più comoda da utilizzare, le *clip* "bifide" da 2 cartucce sono a nostro avviso da utilizzarsi solo nel caso in cui si porti realmente addosso l'arma per difesa, per tenere a due a due le cartucce di riserva in tasca senza scomodi e rivelatori "bozzi".

CONCLUSIONI

L'Italia non è l'America, questo è chiaro, e forse il pubblico nostrano non è abituato a trovarsi tra

Il lato destro. Con i revolver "normali" la vite anteriore della cartella tiene anche il giogo del tamburo, ma viste le dimensioni notevoli di quest'ultimo si è resa necessaria una vite in più, dedicata.



Il deterrente di un simile "strumento", nell'ambito della difesa personale, è inequivocabile

SCHEDA TECNICA

Produttore: Smith & Wesson,
www.smith-wesson.com
Distributore: Bignami spa, via
Lahn 1, 39040 Ora (Bz), tel.
0471.80.30.00, fax 0471.81.08.99,
www.bignami.it
Modello: Governor
Tipo: pistola a rotazione
Calibro: 36 o .45 Colt o .45 acp
Funzionamento: a rotazione
del tamburo
Lunghezza di canna: 69 mm
(2,75 pollici)
Lunghezza totale: 220 mm
Scatto: Singola e Doppia azione
Percussione: cane esterno
con percussore a grano riportato
nel fusto
Sicura: automatica che impedisce
lo sparo a grilletto non premuto,
automatica contro lo sparo a
tamburo non perfettamente chiuso;
manuale a chiave per impedire
l'uso ai non autorizzati
Mire: mirino a lama innestato
a coda di rondine con riferimento
al trizio, tacca di mira fissa
Impugnatura: Guancette
anatomiche in gomma con texture
antiscivolo
Materiali: telaio in lega leggera allo
scandio, tamburo in acciaio inox
Finiture: Pvd nera opaca sul
tamburo, anodizzazione nera opaca
sul telaio, canna in acciaio naturale
Peso: 840 grammi scarico
Prezzo: 994 euro, Iva inclusa

TABELLA BALISTICA

Munizioni commerciali calibro .45 acp

Marca	Tipo palla	Peso palla (grs)	V ₀ (m/sec)	Sd	E ₀ (joule)	E ₀ (kgm)
Magtech	Fmj	230	174,1	2,8	225,9	23,0



Sei colpi in 60 mm a 25 metri con cartucce commerciali Magtech 230 grs Fmj.



Stesse cartucce, un'altra rosata di 60 mm, ma questa volta di 5 colpi, più "strappo" finale fuori sagoma.

le mani un "coso" strano come questo. Sta di fatto, però, che a nostro avviso, soprattutto per chi non ha troppa dimestichezza con le armi, uno strumento di difesa abitativa come questo ha numerosi aspetti positivi: innanzi tutto la deterrenza è al di sopra di ogni sospetto: il tamburo da solo fa già paura a guardarlo...

In secondo luogo, la dolcezza delle reazioni allo sparo (almeno con il .45 acp) consente un utilizzo sicuro davvero a tutti, comprese donne e/o giovani; poi, c'è la possibilità di scegliere una miriade di caricamenti, magari anche alternandoli: per esempio, i primi due colpi possono essere calibro 36 con piombo 11 in funzione non letale (be', semi-letale, dai...), accompagnati magari da 4 colpi in .45 acp (sfruttando le lunette da 2 colpi) nel caso in cui l'avvertimento iniziale non fosse recepito con la dovuta prontezza. Oppure, si pos-



sono caricare tutte e sei le camere con munizioni calibro 36 a pallettoni, ideali per la saturazione dell'area su bersagli multipli. Insomma, ce n'è per tutti i gusti!

1. La prova a fuoco. Con le cartucce in .45 acp, le reazioni allo sparo sono molto dolci.

2. Molto tradizionale la meccanica interna, con la tipica molla a lamina con vite di registrazione.

